

Con il prologo dell'*Amleto*, Shakespeare ci parla di un evento astronomico accaduto trent'anni prima della sua messa in scena e che ci testimonia di un suo sguardo verso la disputa attorno ai modelli celesti ed i fenomeni astronomici accaduta a Londra negli anni precedenti all'arrivo di William da Stratford. Lo sguardo che Shakespeare mostra nelle sue opere oscilla tra due immagini complementari: da una parte avvicina il pubblico dell'epoca tramite una visione arcaica (che riconosce in questi inaspettati eventi profezie e sventure), dall'altra inserisce elementi che rivelano una visione molto più simile alla visione post-copernicana espressa da Giordano Bruno. Una visione generale che ancora una volta avvicina l'apporto di John Florio alle opere di Shakespeare.

[La stella di Shakespeare \(1.75 MB \)](#)